

→ **L'anticipo** pomeridiano vede le due squadre pareggiare dopo un match equilibrato e intenso
→ **Prandelli** festeggia bene la 200esima panchina viola. Ferrara voleva invece vincere

La Juventus non vince più La Fiorentina sfiora il colpo

JUVENTUS 1

FIorentINA 1

JUVENTUS: Buffon, Grygera, Cannavaro, Chielini, Grosso, Poulsen, Felipe Melo, Sissoko (24' Camoranesi), Diego (38'Trezeguet), Amauri, Iaquina (35'De Ceglie).

FIorentINA: Frey, Comotto, Dainelli, Gamberini, Gobbi, Zanetti, Montolivo, Marchionni (24'Santana), Jovetic (23'st Mutu), Vargas (26'st Pasqual), Gilardino.

ARBITRO Rizzoli di Bologna

RETI 5' Vargas, 18' Amauri

NOTE: Angoli: 9-3 per la Fiorentina. Ammoniti: Sissoko, Jovetic, Grygera e Gobbi.

All'Olimpico di Torino la squadra di Prandelli fa tremare i bianconeri: va in vantaggio con Vargas, subisce il pari del redivivo Amauri. La partita resta in bilico fino alla fine. Per Ferrara la vetta si allontana.

STEFANO PRIZIO

TORINO

Finisce 1 a 1 l'intensa sfida dell'anticipo pomeridiano del sabato a Torino tra Juventus e Fiorentina. Le due squadre viaggiano appaiate nella parte nobile della classifica. I bianconeri cercano un cambiamento di rotta dopo le ultime prestazioni, i viola la conferma del loro ottimo momento. L'allenatore bianconero Ferrara sceglie di giocarsela sui chili e manda in campo una mediana di granatieri composta da Sissoko - ottimi segnali per il suo rientro dopo l'infortunio - l'ex Felipe Melo e Poulsen. Anche davanti si punta sul fisico della coppia Amauri-Iaquina. Prandelli risponde col suo golden boy Jovetic, preferito a Mutu, e il peruviano Vargas, aggregato alla squadra da una manciata di ore dopo gli impegni sudamericani con la sua naziona-

le. L'accoppiata funziona subito perché è la Fiorentina a sorprendere lo stadio andando in vantaggio dopo 5 minuti: Jovetic sfonda a sinistra, Vargas gli detta il passaggio, riceve e supera Buffon con un pallonetto. La Juventus realizza e reagisce spingendo forte sul centrocampo viola. Al 18' il pareggio, dopo un Frey miracoloso su Iaquina: lo firma Amauri ritrovando la rete dopo 1.276 minuti.

RITMI INTENSI

A metà del tempo Prandelli è costretto al primo cambio, fuori il motivato ex Marchionni (distrazione muscolare alla coscia), dentro Santana. La Fiorentina però non si disunisce, la Juve invece soffre un po'. Diego funziona solo a sprazzi, forse troppo lontano dai metri decisivi vicini alla porta avversaria. Melo perde il duello con Zanetti, arrivato a Firenze al suo posto. I padroni di casa ci provano nella ripresa ad operare il forcing decisivo. Pronti via, Sissoko incorna solitario davanti a Frey, palla debole e portiere attento. Sul rovesciamento di fronte è Jovetic, servito dall'inesauribile Vargas, a mettere a lato da ottima posizione. Gli equilibri non saltano, i ritmi non calano, la gara è bella e intensa. Anche nel finale, quando Gilardino svirgola una palla d'oro in piena area bianconera. Finisce così, con un pareggio che fotografa bene i meriti delle due squadre. «Non possiamo essere contenti del risultato - ammette Ciro Ferrara - volevamo vincere contro una squadra forte e organizzata, ma nel secondo tempo qualche nostro giocatore era un po' stanco». «Abbiamo disputato un'ottima prestazione - risponde Prandelli che ha festeggiato le 200 panchine in viola - se giocheremo sempre così faremo molti punti». ♦



Vargas festeggiato dai compagni per il gol del momentaneo vantaggio viola

A MARASSI

Prove di fuga: l'Inter è travolgente il Genoa va ko: 0-5

SUCCESSO NERAZZURRO ■ L'Inter offre una straordinaria prova di forza a Marassi, distrugge il Genoa e (almeno) fino alle 17 di oggi va in fuga, aspettando il risultato della Sampdoria. Proprio nella serata in cui doveva fare a meno della coppia Eto'o-Milito, la squadra di Mourinho ha lanciato un messaggio al campionato, dimostrandosi la più forte nelle occasioni che contano. In questo avvio di stagione i nerazzurri avevano offerto una prestazione simile soltanto nel derby, quando erano reduci dal pareggio casalingo col Bari: il 29 agosto il Milan

venne schiantato, esattamente come è successo ieri al Genoa, che può solo recriminare solo perché l'1-0 è stata una sventata autorete di Modesto (anche se per le nuove regole il gol verrà assegnato a Cambiasso), ma trovato il vantaggio l'Inter ha dominato in lungo e in largo, trovando il raddoppio con Balotelli e calando il tris prima dell'intervallo con Stankovic, con un incredibile tiro da metà campo su un rinvio sbagliato di Amelia. La ripresa è stata accademia per i campioni d'Italia, che hanno segnato ancora con il nuovo entrato Vieira e con Maicon. E ora si aspettano conferme in Champions, dove i nerazzurri non mostrano la stessa sicurezza che hanno in campionato.

M.D.M